



Legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, art. 44

PIANO AZIENDALE PER L'EDIFICABILITÀ IN ZONA AGRICOLA

RELAZIONE TECNICA

Il sottoscritto tecnico Baldo Gabriele dottore Agronomo Forestale, iscritto all'albo dei Dottori Agronomi della provincia di Verona, posizione n° 410, incaricato dall'Azienda Agricola Boscarato Mattia, a completamento dei dati analitici riportati nel Fascicolo aziendale, espone quanto segue.

1 - DESCRIZIONE DELL'AZIENDA

a. Localizzazione, suddivisione in corpi fondiari e loro distanza, giacitura terreni, sistemazioni idraulico-agrarie, irrigabilità e sistemi di irrigazione

La ditta Boscarato Mattia è una giovane azienda che presenta la propria sede legale in via Canal di Valle 249/A, nel Comune di Chioggia (VE) dove è presente l'abitazione del richiedente. L'azienda è condotta da Boscarato Mattia, trattasi di giovane imprenditore agricolo (età inferiore a 40 anni) insediato da non più di cinque anni nell'azienda.

La sede operativa è localizzata in via Lungo Adige n.40 nel comune di Chioggia (VE) dove sono presenti un'abitazione del custode e fabbricati rurali tra cui quelli atti all'allevamento di polli da carne.

La ditta conduce dei terreni tutti ricadenti nel foglio 76 comune di Chioggia (VE) in unico fondo per una superficie complessivamente condotta di 4,4453 ha.

Il riparto culturale prevede terreni condotti a seminativo coltivati a cereali come mais/frumento per una superficie di 3,0259 ha ed una piccola di foraggio avvicendato e ortive a fagiolo. Il fondo presenta andamento pianeggiante con sistemazione idraulico-agraria alla ferrarese e giacitura pianeggiante.

b. Produzioni e servizi

Produzioni erbacee e piantagioni

Dalla coltivazione dei terreni la ditta produce cereali e ortaggi le cui produzioni vengono cedute a commercianti e/o conferite a cooperative della zona.

Le colture per l'annata agraria 2022 come da piano culturale AVEPA sono le seguenti :



PIANO COLTURALE AL 04/02/2022

Coltura	Superficie
BOSCO - COLTIVAZIONI ARBOREE - COLTIVAZIONI ARBOREE SPECIALIZZATE	0,0007
CEREALI - GRANO (FRUMENTO) TENERO	3,0259
ELEMENTI DEL TERRITORIO STABILI - FOSSATI E CANALI	0,0351
FORAGGIO - PRATO POLIFITA - AVVICENDATO - NON PERMANENTE	0,0283
ORTIVE - FAGIOLO - FAGIOLO	0,0201
USO NON AGRICOLO – FABBRICATI	1,3317
USO NON AGRICOLO - TARE	0,0035

Allevamenti

Oggetto di piano aziendale è l'ampliamento del centro zootecnico esistente, di proprietà dell'azienda agricola Boscarato Mattia, situato in via Lungo Adige 40 nel Comune di Chioggia (VE).

Lo stato attuale dell'allevamento presenta un capannone avicolo adibito all'allevamento di polli da carne. Il capannone è situato in Lungo Adige nel Comune di Chioggia (VE) ed è censito al Catasto Fabbricati del Comune al foglio 76 mappale 675 categoria D/10.

L'azienda alleva gli animali con contratto di soccida, stipulato con il gruppo Veronesi (Società La Pellegrina).

Nell'allevamento esistente vengono allevati polli da carne su lettiera permanente di truciolo di legno o paglia o altri materiali assorbenti. Il ciclo dura mediamente circa 55 giorni, con vuoti sanitari di 7/15 giorni. La potenzialità massima del capannone esistente è di 52.712 capi/ciclo. Gli animali vengono accasati ad un'età di 1 giorno e abbeverati e alimentati per l'intera durata del ciclo. Verso il 35° giorno viene effettuato lo sfoltimento degli animali che prevede l'allontanamento al macello di circa un terzo degli animali.

La società risulta aver regolarmente presentato la comunicazione completa per l'utilizzazione agronomica di effluenti zootecnici e materiali assimilati (Direttiva Nitrati) alla Provincia di Venezia.

La presenza media annua dell'allevamento è di 38.549 capi/ciclo come determinata dai calcoli riportati in forma tabellare.



Agricoltura e Sviluppo srls

Località Ritonda 77 – 37047 San Bonifacio VR

Tel. 045.7612622 - Fax 045.6107756 - Mail: baldo@agricolturaesviluppo.it

ALLEVAMENTO SOCIETA' AGRICOLA BOSCARATO MATTIA

ACCASAMENTI BROILERS DA CARNE FINO A 39 KG/MQ

Fabbricato	Superficie allevabile mq	Densità n° capi/mq	Capi accasati n° capi	Mortalità %	Capi venduti n° capi	Peso vivo a fine ciclo Kg/capo	Peso vivo allevato a fine ciclo t	Durata ciclo gg	Vuoto sanitario gg	Presenza media n° capi	Peso medio kg/capo	Peso medio allevato t	Peso/mq a fine ciclo kg/mq
Capannone 1	2396,0	14,00	33.544	5,0%	31.867	2,9	92,4	55	7	28.269	1,45	41,0	38,6
TOTALE	2.396,0		33.544		31.867		92,4			28.269		41,0	

CAPI DA SFOLTIMENTO INTENSITA'

Fabbricato	Superficie allevabile mq	Densità n° capi/mq	Capi accasati n° capi	Mortalità %	Capi venduti n° capi	Peso vivo a fine ciclo Kg/capo	Peso vivo allevato a fine ciclo t	Durata ciclo gg	Vuoto sanitario gg	Presenza media n° capi	Peso medio kg/capo	Peso medio allevato t	Peso/mq durante sfoltimento kg/mq
Capannone 1	2396,0	8,00	19.168	5,0%	18.210	1,5	27,3	35	27	10.280	0,75	7,7	31,4
TOTALE	2.396,0		19.168		18.210		27,3			10.280		7,7	

TOTALE PER INTERO CICLO

	Superficie allevabile mq	Densità n° capi/mq	Capi accasati n° capi	Mortalità %	Capi venduti n° capi		Peso vivo allevato a fine ciclo t	Durata ciclo gg	Vuoto sanitario gg	Presenza media n° capi	Peso medio kg/capo	Peso medio allevato t	Peso/mq durante tutto il ciclo kg/mq
TOTALE	2.396,0	22,0	52.712	5,0%	50.076		119,7	55	7	38.548,5	1,3	48,7	35,0

Attività connesse: ☐ sì ☒ no

La ditta non presenta attività di trasformazione.

Attività agrituristica

L'azienda non presenta attività agrituristica

Attività di prestazione di servizi

L'azienda non presenta attività di prestazione di servizi

Impianti per la lavorazione, trasformazione e conservazione dei prodotti

L'azienda non presenta attività di trasformazione e conservazione dei prodotti

c. Fabbricati e/o strutture per l'attività aziendale

Presso la sede operativa in via Lungo Adige n.40 di Chioggia - VE - è presente un'abitazione per il custode e i seguenti annessi rustici:



Agricoltura e Sviluppo srls

Località Ritonda 77 – 37047 San Bonifacio VR
Tel. 045.7612622 - Fax 045.6107756 - Mail: baldo@agricolturaesviluppo.it

CENTRO AZIENDALE DI VIA LUNGO ADIGE 40 – SEDE OPERATIVA – CHIOGGIA – VE

Tipo	Anno Costruzione	Volume	Superficie mq	Descrizione
ABITAZIONE	n.d.	-	-	Ubicato nel foglio 76, mappale 622, Chioggia – (VE) – SUB 2
AUTORIMESSA – POSTO AUTO COPERTO	n.d.	-	-	Ubicato nel foglio 76, mappale 622, Chioggia – (VE) – SUB 3 – 4
RICOVERO ATTREZZI MAGAZZINO	n.d.	-	130	Ubicato nel foglio 76, mappale 622, Chioggia – (VE) – SUB 5
CAPANNONE – ALLEVAMENTO AVICOLO	2021		2395,59	Ubicato nel foglio 76, mappale 675, Chioggia – (VE)
ZONA FILTRO: SPOGLIATOI, UFFICI E CENTR. IDRICA	n.d.	n.d.	n.d.	Ubicato nel foglio 76, mappale 675, Chioggia – (VE)

d. Organizzazione di vendita

Non oggetto di valutazione

e. Parco macchine

Non verranno trattate non essendo oggetto di valutazione nel presente piano aziendale.

f. Manodopera

	Unità lav. donna	di cui < 40 anni	Unità lav. uomo	di cui < 40 anni	totale	N° giornate anno
Titolari:	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	1	1	300
Coadiuvanti:						
tempo pieno	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
part time	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Operai:						
tempo pieno	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
part time	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Altri:	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>



Nell'azienda sono regolarmente occupati i seguenti familiari e/o addetti:

cognome e nome	Posizione contributiva INPS numero	dal	in qualità di (*)	giornate/anno
BOSCARATO MATTIA	986934		TITOLARE	300

(*) familiare, socio, dipendente

2 – DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO IN PROGETTO

a. Descrizione dell'intervento – SITUAZIONE POST INTERVENTO

L'Azienda Agricola Boscarato Mattia, con il presente Piano Aziendale, ha in progetto l'ampliamento di un centro zootecnico da adibire all'allevamento di polli carne. Verranno realizzati tre nuovi capannoni avicoli, a completamento di quello esistente.

L'allevamento esistente è situato nel Comune di Chioggia (VE) nel foglio 76 mappali 622 – 624 – 85 – 675 – 676 – 674 – 677.

Lo strumento urbanistico del Comune individua tale aree come zona Agricola, come riportato nelle tavole progettuali allegate alla presente relazione.

Secondo il progetto allegato, gli interventi previsti nel centro zootecnico sono i seguenti:

- realizzazione di tre nuovi capannoni avicoli completi di “ventilazione forzata” e sistema di raffrescamento “cooling system” e strutture secondarie come silos e vasca di raccolta delle acque di lavaggio;
- realizzazione di una concimaia coperta;
- realizzazione di impianto di abbattimento polveri e odori;
- realizzazione opere di mitigazione a verde.

L'intervento comprenderà la realizzazione delle aree esterne (piazze) a completamento come il parcheggio, recinzioni di divisione delle aree e relativi percorsi previsti per la biosicurezza e idonee aree per lo stoccaggio dei rifiuti.

1) Realizzazione di tre capannoni avicoli completi di “ventilazione forzata” e sistema di raffrescamento “cooling system” e strutture secondarie come piazzali di movimentazione, silos e vasca acque di lavaggio

Il progetto prevede la realizzazione di tre nuovi capannoni che verranno identificati con i numeri 2 – 3 - 4 e avranno le seguenti dimensioni esterne:



	Dimensioni esterne (m)	Superficie tot coperta (mq)
Capannone n. 2	160,40 x 17,00	2.726,80 mq
Capannone n. 3	160,40 x 17,00	2.726,80 mq
Capannone n. 4	110,00 x 17,00	1.810,00 mq

L'azienda disporrà dunque, a lavori ultimati, di 4 capannoni avicoli per una superficie stabulabile di 9.016 mq.

Il capannone esistente ed i tre capannoni in progetto presenteranno al loro interno, oltre all'area di stabulazione per l'allevamento degli animali, una pre-camera "dogana danese" per la biosicurezza dell'allevamento posta sulle testate est dei capannoni. Si prevede il proseguo del corridoio antistante il capannone già esistente per permettere il collegamento tra la zona ufficio, wc bagno, spogliatoio, consumo idrico con i futuri capannoni di progetto. Nel corridoio antistante al capannone verranno poste tutte le attrezzature per il normale funzionamento dei capannoni come i quadri di controllo, sistemi di chiusura, apertura finestre, controllo luci, sistema di riscaldamento, centraline di comando, vasche per effettuare i trattamenti farmacologici agli animali mediante l'impiego dell'acqua di abbeveraggio. I fabbricati di progetto presenteranno altezza in gronda di circa 3,00 ml, con copertura a doppia falda realizzate con pannelli termoisolanti del tipo sandwich e altezza interna utile al colmo di 4,20 ml. La struttura portante sarà costituita da colonne e travature in acciaio zincato, il basamento e le fondazioni saranno in cemento armato gettato in opera. Il tamponamento esterno sarà realizzato con lastre del tipo sandwich che oltre a proteggere dalle intemperie fungerà da isolante termico. Si potrà accedere con mezzi meccanici all'ambiente di stabulazione mediante il portone di accesso previsto nella testata est delle dimensioni di: 4,00 m di larghezza e maggiore ai 3,00 ml altezza idoneo al transito dei mezzi meccanici che accederanno al capannone avicolo.

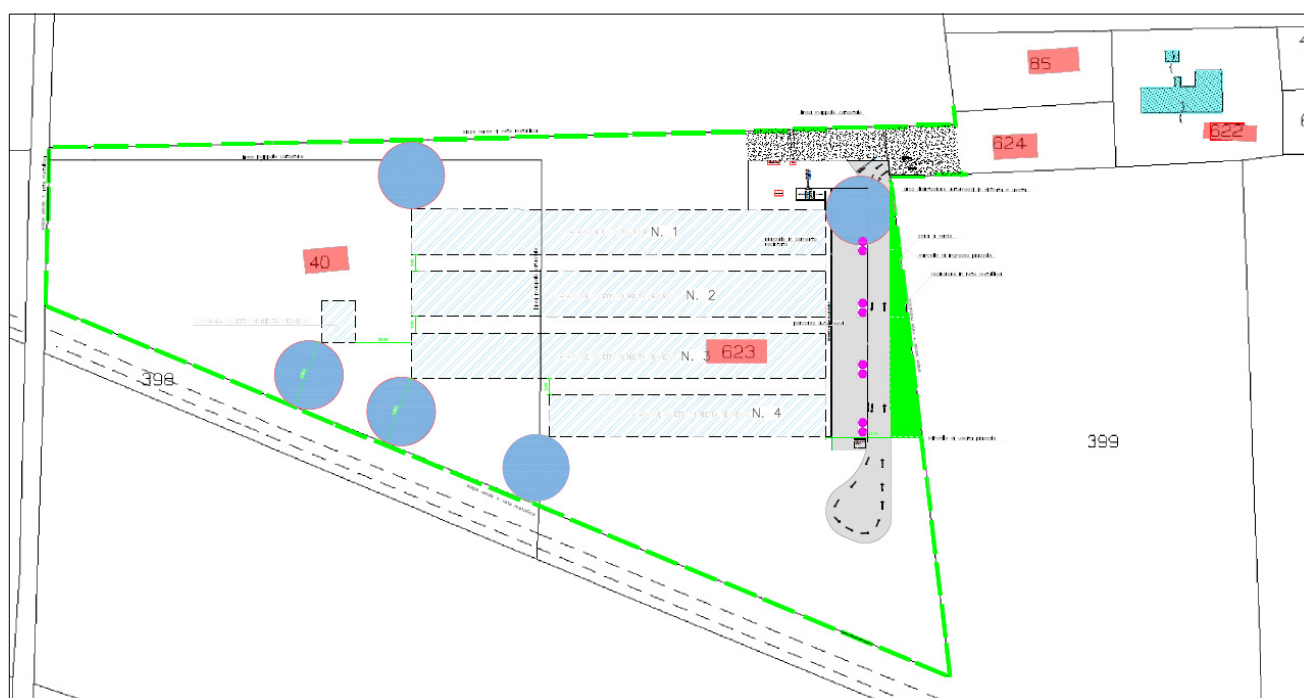


Figura 1: Estratto planimetrico da tavola di progetto TAV 4 Planimetria insediamento.

Determinazione della capacità massima accasabile del futuro allevamento e presenza media

A seguito della realizzazione dell'intervento la ditta presenterà strutture avicole gestite mediante contratto di soccida. L'allevamento avicolo prevede un tipo di gestione denominata: tutto-pieno e tutto-vuoto. Gli animali vengono accasati ad inizio ciclo nei capannoni evitando la presenza di animali di età diverse al fine di evitare problematiche di tipo sanitario. In questa fase i capi vengono alimentati con apposito mangime perfezionato alle esigenze nutrizionali dei capi. La tecnica mangimistica prevede mangimi a diversi tenori di principi nutritivi a seconda della fase di sviluppo e dei fabbisogni di crescita degli animali. L'alimentazione dei capi avviene con sistemi automatizzati di distribuzione del mangime che attraverso coclee e nastri trasporta l'alimento dal silos alle singole mangiatoie. Le mangiatoie sono disposte su file all'interno di ogni capannone, agganciate al soffitto e/o sorrette da un sistema a carrucole che permette di regolarne l'altezza seguendo la crescita degli animali. Per evitare perdite di mangime le mangiatoie presentano sistemi anti-spreco che riducono al minimo la caduta di mangime nella lettiera. L'allevamento avicolo viene riscaldato nel periodo invernale attraverso un impianto a GPL che alimenta i bruciatori gas a parete che emettono aria calda (e/o cappe radianti - radiazione infrarossa) all'interno dei capannoni. Al raggiungimento del peso vivo richiesto dal mercato, gli animali vengono



caricati su camion e trasportati al macello. Successivamente al carico dei capi l'allevamento effettua un vuoto sanitario, durante tale periodo l'azienda effettua la pulizia dei capannoni.

Per la determinazione della **capacità massima accasabile** si descriverà di seguito la situazione derivante dall'allevamento gestito con cicli tutto pieno – tutto vuoto, con periodi di vuoto sanitario minimo di 7 giorni. Nell'allevamento della ditta verranno prodotti capi della categoria pollo leggero (1,5 kg) e pollo medio-pesante, di circa 2,9 kg. I polli da carne verranno accasati ad un'età di 1 giorno e allevati su lettiera permanente di paglia sfibrata e/o altro materiale assorbente (es. lolla di riso, trucioli di legno ecc.) con carico massimo di accasamento di 22 capi a metro quadrato. Al raggiungimento di un peso di 1,5 kg (circa 36 giorni di età) i capi vengono sfoltiti di circa un terzo e mandati al macello (pollo leggero). I capi rimanenti raggiungono un peso di 2,9 kg in circa 55 giorni e poi vengono caricati su camion per essere trasportati al macello.

Presenza media

Si riporta ora di seguito relativa tabella riepilogativa accasamento capi ove è possibile vedere anche la relativa presenza media di 145.058 capi.

ALLEVAMENTO SOCIETA' AGRICOLA BOSCARATO MATTIA													
ACCASAMENTI BROILERS DA CARNE FINO A 39 KG/MQ													
Fabbricato	Superficie allevabile mq	Densità n° capi/mq	Capi accasati n° capi	Mortalità %	Capi venduti n° capi	Peso vivo a fine ciclo Kg/capo	Peso vivo allevato a fine ciclo t	Durata ciclo gg	Vuoto sanitario gg	Presenza media n° capi	Peso medio kg/capo	Peso medio allevato t	Peso/mq a fine ciclo kg/mq
Capannone 1	2396	14,00	33.544	5,0%	31.867	2,9	92,4	55	7	28.269	1,45	41,0	38,6
Capannone 2	2486		34.798		33.058		95,9			29.326		42,5	
Capannone 3	2486		34.798		33.058		95,9			29.326		42,5	
Capannone 4	1649		23.085		21.931		63,6			19.455		28,2	
TOTALE	9.016		126.226		119.915		347,8			106.376		154,2	
CAPI DA SFOLTIMENTO INTENSITA'													
Fabbricato	Superficie allevabile mq	Densità n° capi/mq	Capi accasati n° capi	Mortalità %	Capi venduti n° capi	Peso vivo a fine ciclo Kg/capo	Peso vivo allevato a fine ciclo t	Durata ciclo gg	Vuoto sanitario gg	Presenza media n° capi	Peso medio kg/capo	Peso medio allevato t	Peso/mq durante sfoltimento kg/mq
Capannone 1	2396	8,00	19.168	5,0%	18.210	1,5	27,3	35	27	10.280	0,75	7,7	31,4
Capannone 2	2486		19.885		18.890		28,3			10.664		8,0	
Capannone 3	2486		19.885		18.890		28,3			10.664		8,0	
Capannone 4	1649		13.192		12.532		18,8			7.075		5,3	
TOTALE	9.016		72.129		68.523		102,8			38.682		29,0	
TOTALE PER INTERO CICLO													
	Superficie allevabile mq	Densità n° capi/mq	Capi accasati n° capi	Mortalità %	Capi venduti n° capi		Peso vivo allevato a fine ciclo t	Durata ciclo gg	Vuoto sanitario gg	Presenza media n° capi	Peso medio kg/capo	Peso medio allevato t	Peso/mq durante tutto il ciclo kg/mq
TOTALE	9.016	22,0	198.355	5,0%	188.437		450,5	55	7	145.058	1,3	183,3	35,0

La ditta, al termine di ogni ciclo e successivamente al carico degli animali, effettuerà la pulizia dei propri capannoni mediante l'impiego di pale meccaniche e scopatrici effettuando la pulizia della strutture di allevamento.

Sistema di ventilazione forzata

Su ogni lato dei capannoni verranno realizzate idonee finestre complete di deflettore/cuffia curvo, inserite sulle parete in pannello per il sistema di ventilazione estiva



ed invernale. L'apertura e chiusura delle prese d'aria verrà controllata da una centralina principale, inoltre saranno dotate di filtri oscuranti.

Impianto di raffrescamento con pannelli evaporativi “pad cooling”

I pannelli evaporativi sono costituiti da fogli di cellulosa caratterizzati da pieghe a inclinazione differente che assicurano un'elevata efficienza di evaporazione e allo stesso tempo una caduta di pressione molto bassa. Gli elementi principali del sistema sono una canalina superiore, in cui è alloggiato un tubo dotato di piccoli fori calibrati per la distribuzione dell'acqua e una canalina inferiore che defluisce l'acqua verso un serbatoio di accumulo in cui alloggia una pompa sommergibile di ricircolo.

Le prese d'aria estive costituiscono un sistema di ingresso del flusso d'aria e saranno poste in corrispondenza dei pannelli cooling sulla testata (opposta ai ventilatori). Il sistema previsto sarà composto da pannelli sandwich con apertura a wasistas verso l'interno (incernierati in basso) e regolati sempre dalla centralina principale.

Impianto ventilazione estiva-invernale

I fabbricati saranno dotati di un impianto di ventilazione forzata del tipo ad estrazione “longitudinale”, con aspiratori posti sulle testate di fondo di ogni fabbricato.

L'aria prelevata passerà attraverso le prese d'aria fuoriuscendo a ovest verso il box contenimento polveri.

Sistema di illuminazione

Il sistema di illuminazione all'interno dei capannoni sarà ad illuminazione “artificiale” mediante led ad alta efficienza che sarà calibrata alle esigenze degli animali.

Impianto di riscaldamento

L'allevamento di polli da carne necessita di particolari esigenze termiche, pertanto i capannoni avicoli saranno provvisti di sistema di riscaldamento con bruciatori a parete. La temperatura interna verrà monitorata e controllata mediante il sistema di ventilazione forzata e il cooling.

Impianto di alimentazione

L'alimentazione interna presenterà 3 linee di mangiatoie “a tazze” a bordo riverso antispreco (considerata BAT), alimentate tramite tramogge in testata ad ogni fila con sistema di coclee per il passaggio del mangime dal silos esterno alle tramogge.



Il capannone sarà collegato ai 2 silos per lo stoccaggio del mangime. I silos presenteranno particolari imboccature a cuffia per limitare le emissioni di polvere durante il loro riempimento.

Collocazione dei futuri silos e verifica del loro corretto dimensionamento nella situazione post-intervento

Il capannone esistente è dotato di silos per lo stoccaggio del mangime, carico dal coperchio, apribile dal suolo e scala di protezione. In totale, allo stato attuale, sono presenti 2 silos della capacità di 165 quintali/cadauno. Nei nuovi capannoni verranno installati 2 silos per ogni capannone della capacità di 165 quintali. In totale, la capacità del centro zootecnico sarà pari a 132 tonnellate, rispettivamente pari a 330 quintali per ogni capannone.

Il centro aziendale, a seguito degli interventi previsti dal progetto di ampliamento, presenterà una superficie allevabile di 9.016 mq, comprensiva del capannone esistente e dei 3 in progetto. Considerano una densità di 22 animali/mq, la potenzialità massima di accasamento sarà pari a 198.355 capi/ciclo.

Come riportato nelle linee guida delle MTD nazionali (IPPC 2007) il consumo medio di mangime dei polli da carne broiler è di 4,5 kg/capo ciclo. Vista la durata del ciclo di 55 giorni e il consumo a ciclo di 4,5 kg, un capo giornalmente presenterà un consumo medio di 0,08 kg/capo/giorno.

Il consumo medio giornaliero, vista la numerosità sarà pari a 16.228 kg/giorno. Come indicato precedentemente, nello stato post intervento saranno presenti 8 silos da 165 quintali.

Il totale è di 132 tonnellate, e dunque 132.000 kg. Tali silos, verranno dunque riforniti di mangime ogni 8 giorni. Da quanto sopra descritto, si ritiene che i silos siano correttamente dimensionati ai consumi dell'allevamento. Si fa presente che tale consumo è medio teorico, in quanto nei primi giorni di ciclo i consumi saranno inferiori rispetto agli ultimi giorni, che presenteranno il massimo valore.



DIMENSIONAMENTO SILOS	
4,5	Kg/capo/ciclo di mangime
55	durata del ciclo
0,08	kg/capo/d
9.016	mq allevabili
22	capi/mq
198.355	capi accasati
16.229	kg/d/consumo medio allevamento
8	n° silos
165	q.li / silos
132.000	tot capacità silos in kg
8	giorni – cadenza rifornimento medio allevamento "teorico"

Impianto di abbeveraggio

All'interno del capannone verranno installate n. 4 linee di abbeveraggio dotate di regolatori di pressione, di unità di sfiato e scarico per il lavaggio a fine ciclo.

Il sistema di abbeveraggio prevede l'installazione di nipples fissati ad un tubo in PVC e dotati di tazzina salva

goccia e quindi antispreco, che garantiscono la migliore qualità dell'acqua per gli animali.

Il numero di abbeveratoi verrà calcolato secondo le normative di riferimento e al numero di animali per il quale viene dimensionato l'impianto.



Centraline elettroniche di comando

Tutta l'impiantistica sarà gestita attraverso un quadro elettrico per il controllo dei parametri di allevamento. Per il controllo della climatizzazione dell'allevamento, sarà installata una centrale di comando che attraverso alcuni dati di input, rilevati da apposite sonde, riuscirà a far funzionare automaticamente i diversi impianti dell'allevamento zootecnico presente nella pre-camera di ogni capannone.

Realizzazione vasche per lo stoccaggio acque di lavaggio dei capannoni

Con l'ampliamento del centro zootecnico verrà realizzato un sistema di tubazioni e raccolta dell'acqua di lavaggio prodotta dai capannoni. Il capannone esistente ha attualmente a disposizione due vasche della capacità di 9 mc ciascuna e si prevede la realizzazione di una nuova vasca di 20 mc al fine di adeguare il capannone alla normativa attualmente



vigente; mentre i tre nuovi capannoni avranno a disposizione 2 vasche ciascuno con una capacità rispettivamente:

- capannone 2 avrà due vasche di 20 mc ciascuna;
- capannone 3 avrà due vasche di 20 mc ciascuna;
- capannone 4 avrà due vasche di 15 mc ciascuna.

Tutto l'allevamento dunque avrà a disposizione un totale di 148 mc.

Verifica del corretto dimensionamento delle strutture di stoccaggio delle acque di lavaggio

In generale quasi tutti i patogeni hanno bisogno della presenza dell'ospite per sopravvivere e proliferare. In un ambiente pulito la carica microbica può drasticamente diminuire se non c'è presenza di animali o materiale organico residuo. Su questo principio si basa l'alternarsi tutto pieno – tutto vuoto, durante il ciclo produttivo. L'assenza degli animali consente inoltre l'utilizzo di prodotti più aggressivi e una durata dell'intervento più prolungata. Nel corso del vuoto sanitario si susseguono quindi tutte quelle operazioni atte al risanamento degli ambienti in vista del ciclo successivo.

Successivamente al carico dei capi, l'azienda effettuerà un vuoto sanitario di almeno 7 giorni, durante il quale verrà eseguita la pulizia dei capannoni. Questa avverrà mediante asportazione della lettiera, polveri attraverso una sistema di raschiatura con pala gommata e scopatrici meccaniche. Poi verranno lavate le superfici di stabulazione tramite idropulitrici con la produzione di acque di lavaggio, quando tutta la pollina è già stata asportata.

Nell'allegato A della DGR n. 813 del 22 giugno 2021 Titolo I, Art. 2 Comma D) vengono definiti “*liquami*” gli effluenti di allevamento non palabili, ai quali possono essere assimilate le “*acque di lavaggio di strutture, attrezzature ed impianti zootecnici non contenenti sostanze pericolose, se mescolate ai liquami definiti alla presente lettera e qualora destinate ad utilizzo agronomico (...) e le acque di risulta dei lavaggi delle strutture di allevamento effettuati a fine ciclo successivamente alla rimozione delle lettiere. **Qualora tali acque non siano mescolate ai liquami sono assoggettate alle disposizioni di cui al Titolo VIII del presente provvedimento “Utilizzazione agronomica delle acque reflue”.***”

A seguito del lavaggio delle strutture di allevamento di polli da carne a fine ciclo da parte della ditta, vi sarà produzione di acque reflue che **non sono mescolate ai liquami**, pertanto come indicato al Titolo VIII Art. 3 Comma 4 della DGR 813 del 22 giugno 2021, “*La dimensione dei contenitori di stoccaggio deve in ogni caso consentire di rispettare il periodo di divieto di spandimento stagionale stabilito all'art. 6. Pertanto i contenitori per lo*



stoccaggio delle acque reflue devono avere un volume complessivo aziendale non inferiore a quello delle acque reflue prodotte in 120 giorni in ZVN e di 60 giorni in ZO”.

Ai fini del dimensionamento delle vasche, è stato effettuato un dimensionamento cautelativo tenendo in considerazione comunque 180 giorni di stoccaggio anche se, a seguito della pulizia dei capannoni con scopatrice meccanica, tali acque non entreranno in contatto con pollina.

Ai fini del corretto dimensionamento delle vasche, è stato stimato un consumo di acqua per il lavaggio dei capannoni, pari a 5 litri/mq di superficie stabulabile, per tre cicli di lavaggio, in modo da soddisfare i 180 giorni minimi di stoccaggio. Tale parametro è stato dichiarato da esperienza diretta di allevatori e confermato dai tecnici delle ditte soccidanti.

Si riporta di seguito in formato tabellare il calcolo effettuato ai fini del corretto dimensionamento delle vasche in progetto:

	Superficie allevabile	Quantità acqua per superficie	Quantità di acqua / lavaggio	Quantità acqua in 180 gg	Portata vasche in progetto
	mq	l/mq	l	Mc/180 gg	mc
Capannone 1	2.396	5	11.980	35,9	38
Capannone 2	2.486		12.428	37,3	40
Capannone 3	2.486		12.428	37,3	40
Capannone 4	1.649		8.245	24,7	30
	9.016		45.081	135	148

Come è possibile osservare dunque, il consumo a fine ciclo per il lavaggio dei capannoni, considerando un consumo di 5 litri / mq di superficie stabulabile, è pari a 45.079 l/lavaggio che, per i tre cicli, sono pari a 135 mc. Pertanto si considerano correttamente dimensionate le vasche per le acque di lavaggio in progetto in quanto riescono a contenere correttamente i mc di acqua di lavaggio prodotti nei 180 giorni.

Cella morti e deposito rifiuti

Vista la consistenza di allevamento la ditta prevederà l'utilizzo di una cella frigo per lo stoccaggio dei capi morti, posta vicino all'uscita dell'allevamento e accessibile direttamente dall'esterno della recinzione, per il carico dei capi morti a fine ciclo da ditte specializzate. La mortalità per i polli da carne è solitamente del 5%.

All'interno del fabbricato di pre-camera del centro zootecnico, verrà ricavata un'area per lo stoccaggio dei rifiuti aziendali derivanti dall'attività di allevamento, come i vuoti dei prodotti farmacologici/veterinari e disinfettanti che verranno utilizzati presso il futuro centro zootecnico. I rifiuti verranno quindi stoccati in un'area coperta e chiusa per evitare al



personale non autorizzato di entrare, riducendo al minimo le eventuali contaminazione del sito da parte dei rifiuti prodotti.

Piazzola di disinfezione

Tutta l'area destinata all'allevamento verrà opportunamente recintata. L'ingresso avviene dal lato sud, dove è presente una zona di disinfezione degli automezzi.

L'impianto di disinfezione mezzi è costituito da un'area cementata impermeabile per la raccolta delle acque di disinfezione che vengono vaporizzate da un portale con ugelli, che spruzzando una soluzione apposita disinfettano i mezzi in entrata. La parte di soluzione che non attecchisce sulle superfici dei veicoli viene raccolta in una griglia che confluisce in un pozzetto chiuso che, una volta riempito, verrà svuotato da una ditta specializzata nello smaltimento dell'acqua come rifiuto.

Concimaia stoccaggio pollina

Il progetto prevede la realizzazione di una concimaia coperta per lo stoccaggio della lettiera esausta (pollina) prodotta nel centro zootecnico. La concimaia si svilupperà lungo il prospetto OVEST dell'allevamento e presenterà dimensioni esterne di 15 m x 12 metri. La superficie interna utile allo stoccaggio della pollina sarà di 170 mq e considerando una possibile altezza media di accumulo di 2,5 – 3 metri (vista l'altezza interna del fabbricato al colmo di 4,20 metri e i muri perimetrali che hanno un'altezza di 3 metri) possiamo calcolare come volume utile per lo stoccaggio della pollina da 425 - 510 m³.

Verifica del corretto dimensionamento della concimaia

L'azienda disporrà in tutto di 4 capannoni avicoli, per una potenzialità di allevamento di 198.638 polli da carne. La produzione potenziale annua di pollina (secondo allegato A alla Dgr 1835 del 25/11/2016) viene calcolata in base alla potenzialità massima dei polli da carne e in base al peso medio/capo, dal momento che nella normativa si fa riferimento ad un pollo del peso medio di 1 kg (con possibilità di deroga al benessere animale).

STIMA PRODUZIONE POLLINA						
Capi/ciclo	Presenza media	Peso medio/capo	Peso medio vivo per ciclo	Pollina annua	Pollina annua*	Pollina 90 gg
n° capi/ciclo	n° capi	kg/capo	t	t	mc/anno	mc/90 gg
198.355	145.057,90	1,3	183,26	899	1.378	340

* dgr 1835 DEL 25/11/2016

Le deiezioni verranno utilizzate prevalentemente sui campi in conduzione, ma una parte potrà anche essere venduta ad altre aziende agricole previo stoccaggio, o a ditte di trasformazione, come verrà riportato nella Comunicazione Nitrati da presentare all'avvio dell'impianto. La produzione di pollina dovrà essere stoccata in concimaia per almeno 90



giorni prima del suo utilizzo in campo. Per questo è necessaria una capacità di stoccaggio di almeno 340 mc. La concimaia in progetto ha una capacità di stoccaggio minima pari a 425 mc come sopra riportato e quindi potrà tranquillamente contenere la pollina prodotta per più di 90 giorni (340 mc). Verranno garantiti anche gli spazi di manovra dei mezzi di carico e scarico di circa 15% della superficie totale.

Il maggior dimensionamento permetterà di mantenere stoccato l'effluente anche nei periodi sfavorevoli allo spargimento sia per motivi climatici che per divieti prescritti nelle zone vulnerabili ai nitrati. Sarà inoltre possibile affrontare eventuali blocchi alla movimentazione della pollina in caso di emergenze sanitarie.

CLASSIFICAZIONE ALLEVAMENTO E VERIFICA DEL NESSO FUNZIONALE AI SENSI DEL PUNTO 3 – lettera D edificabilità in zona agricola – LR 11/2004

Di seguito si riportano i parametri di classificazione dell'allevamento zootecnico ai sensi della DGR 3178/2004, con le modifiche apportate dalla DGR 329/2004 e DGR 856 del 15/05/2012 (BUR n.40 del 25/05/2012).

Verifica nesso funzionale allevamento zootecnico situazione post-intervento

Il punto 3 della lettera d "edificabilità rurale" allegata alla D.G.R. stabilisce che un allevamento zootecnico viene riconosciuto funzionale all'azienda agricola quando sono garantita contestualmente le seguenti condizioni:

- rapporto di copertura del fabbricato uso allevamento e della superficie del relativo corpo aziendale;
- capacità teorica del fondo agricolo di coprire quota parte del fabbisogno in unità foraggiere degli animali;
- ottimizzazione degli stoccaggi, trattamento e distribuzione delle deiezioni, anche su suoli non direttamente in conduzione dell'azienda, al fine di evitare impatti negativi sull'ambiente. Tale parametro prevede il rapporto tra il Peso Vivo Medio Annuo massimo allevabile per ettaro e la superficie disponibile condotta direttamente dalla ditta o tramite asservimenti.

Verifica della presenza del nesso funzionale

2) Capacità teorica del fondo agricolo di coprire quota parte del fabbisogno in unità foraggiere degli animali



Di seguito si riporta in forma tabellare il calcolo della produzione in unità foraggiere teorica del fondo agricolo e del fabbisogno in U.F. derivante dai polli da carne. Si considera il totale degli animali allevati con polli da carne.

Determinazione fabbisogno unità foraggiere					
Categoria animale	Presenza media	Consumo U.F. per animale	U.F. totali anno	Quota minima approvvigionamento %	U.F. minime
Pollo da carne	145.058	19	2.756.100	15%	413.415

Determinazione capacità foraggera teorica del fondo			
	SAU	Produzione U.F./Ha	Unità Foraggiere
BOSCO - COLTIVAZIONI ARBOREE	0,0007	1.050	0,74
CEREALI - GRANO (FRUMENTO) TENERO	3,0259	10.500	31.771,95
FORAGGIO - PRATO POLIFITA - AVVICENDATO	0,0283	5.100	144,33
ORTIVE - FAGIOLO	0,0201	4.500	90,45
TOTALE	3,1101		32.007,47

Dai calcoli emerge che il rapporto fra l'unità foraggiere teoricamente producibile dai terreni agricoli e il fabbisogno dell'allevamento è inferiore al 15%, quota minima di approvvigionamento delle unità foraggiere prevista per i Polli da Carne.

Conclusioni nesso funzionale

Visto che l'allevamento non rispetta il rapporto minimo delle unità foraggiere è da considerarsi intensivo e quindi non è necessario analizzare gli altri punti.

A seguito della realizzazione dell'allevamento avicolo, non sarà presente il nesso funzionale, tra l'allevamento – azienda agricola e quindi l'allevamento è da considerarsi come allevamento zootecnico intensivo.



CLASSIFICAZIONE ALLEVAMENTO AI SENSI DEL PUNTO 5 – lettera d edificabilità zone agricole – DETERMINAZIONE DI CLASSE, PUNTEGGIO E RELATIVE DISTANZE LR 11/2004

Classificazione dell'allevamento e definizione delle distanze, sulla base del tipo di dimensione dell'allevamento rispetto alla qualità e quantità di inquinamento prodotto, previste dal punto 5, lettera d edificabilità zone agricole L.R. 11/2004. Di seguito si riportano i parametri di classificazione dell'allevamento zootecnico dell'azienda ai sensi della D.G.R n. 3178/2004, con le modifiche apportate dalla DGR n. 856 del 15715/2012 BUR n. 40 del 25/05/2012.

Classe dell'allevamento ante e post intervento

L'intervento oggetto di valutazione riguarda l'ampliamento di un centro zootecnico esistente, con la realizzazione di tre nuovi capannoni per la stabulazione di polli da carne.

Tale intervento comporterà il cambiamento della classe dell'allevamento dalla CLASSE 2 dello stato ANTE intervento alla CLASSE 3 nello stato POST intervento. In particolare, nello stato ante intervento il Peso Vivo Medio è pari a 48,7 tonnellate mentre nello stato post intervento, il PVM sarà pari a 183,3 tonnellate.

Trattasi dunque di un intervento che comporterà un aumento della classe dimensionale e un aumento del punteggio dell'allevamento. Pertanto, sarà necessario il ricalcolo delle distanze.

Determinazione punteggio allevamento

Di seguito si determina il punteggio dell'allevamento calcolato con i parametri stabiliti dalla D.G.R. N° 856/2012, sottolineando che la tipologia di allevamento che verrà realizzata rientrerà tra quelle riconosciute come MTD, "Avicoli da carne allevati a terra" - equiparabile alle nuove BAT 32. - a Ventilazione forzata con un sistema di abbeveraggio antispreco (in caso di pavimento pieno con lettiera).



Tipologia di stabulazione – MTD – BROILER DA CARNE	punti
Ottimizzazione dell'isolamento termico e della ventilazione (anche artificiale) + pavimenti ricoperti da lettiera + abbeveratoi anti-spreco	10

Sistema di ventilazione	punti
Ventilazione forzata negativa in depressione – longitudinale	0

Sistema di stoccaggio delle deiezioni	punti
Concimaia coperta	0
Vasche coperte e chiuse acque di lavaggio	0

Totale = Punti 10

Distanze da rispettare

Distanze urbanistiche previste

Di seguito si riportano le distanze previste per l'allevamento zootecnico classificato in classe 3 e con punteggio 10.

Distanze minime dai confini di proprietà dell'insediamento zootecnico	25 m
Distanze minime reciproche degli insediamenti zootecnici dai limiti della zona agricola	300 m
Distanze minime tra insediamenti zootecnici e residenze civili sparse	150 m
Distanze minime reciproche tra insediamenti zootecnici e residenze civili concentrate	300 m

CONCLUSIONI

Come dimostrato nelle tavole progettuali riportate in allegato vi sarà il rispetto delle distanze stabilite dalle Legge Regionale relativamente al limite della zona agricola, case sparse e dai centri abitati. Da quanto sino a qui descritto, si ritengono i capannoni avicoli e le strutture annesse correttamente dimensionati.



L'azienda soddisfa tutti i parametri previsti dalle attuali normative regionali inerenti l'edificabilità in zona agricola L.R. 11/04 e rispetta le distanze prescritte dalla DGR 856/2012.

3 - REDDITO AZIENDALE

a. Definizione della zona in cui ricade l'azienda

Contrassegnare con una X nel riquadro sottostante la zona in cui rientra l'azienda:

pianura	X
collina	
montagna	

b. Redditività aziendale

Riportare il reddito netto come ottenuto dalla compilazione del Conto Economico utilizzando l'apposito applicativo informatico o come risultante dall'applicazione della tabella dei parametri convenzionali di redditività da attività agricole, approvata con DGR n. 2113/2001 e s.m.i., da applicare agli specifici ordinamenti produttivi delle aziende agricole sulla base dei dati presenti nelle banche dati disponibili (archivi dell'Anagrafe regionale del Settore Primario e Fascicoli aziendali elettronici), integrati all'occorrenza con dati compilativi.

€ 31.637,10

luogo: San Bonifacio (VR)

data: 04/02/2022

firma del tecnico abilitato:

Dott. Baldo Gabriele

firma del rappresentante dell'azienda:

Boscarato Mattia